

Uckmar: "Impossibile squarciare il velo dei paradisi fiscali"

ROMA

L'affaire della casa di Montecarlo ha proiettato gli italiani in una dimensione sconosciuta, il misterioso mondo delle società off-shore. «Un concetto vago», ammette il professor Victor Uckmar, illustre commercialista italiano.

Professore, ci spieghi le regole di questo mondo, inventato apposta per evitare le regole.

«Si cominciò a parlare di "paradisi fiscali" nei primi Anni Novanta in sede Ocse. All'epoca era un concetto diverso da quello di oggi: si badava essenzialmente all'aspetto fiscale. L'Ocse puntava il dito sulla concorrenza sleale di alcuni Paesi che pur di attrarre capitali, leciti e non, erano pronti a garantire una tassazione differenziata. Nel tempo, però, il concetto è mutato. Complice anche l'11 settembre, e la preoccupazione dei finanziamenti ai terroristi, esiste ora una lista nera di Stati considerati off-shore perché non garantirebbero lo "scambio di informazioni". Come si vede questo dello "scambio di informazioni" è un concetto generico. Non è mai stato chiarito quali sono le informazioni che vanno garantite e quali no. Anche le liste sono molto diverse da Paese a Paese. Gli Stati Uniti ormai ricevono informazioni anche da Andorra e dal Liechtenstein e in-

fatti la loro "black list" è ridotta al minimo. In Italia la lista è considerevolmente più vasta. Sono almeno 30 i Paesi che non dialogano con le nostre autorità».

A Santa Lucia, però, sovvertendo

tutti i pronostici, c'è un ministro che fa rivelazioni sui clienti delle loro società.

«Ne sono stupito anch'io. In genere nei Paesi off-shore tengono molto alla riservatezza. Ne va della loro principale ricchezza».

Ma è vero che neanche il ministro Rudolph Francis può sapere chi è il titolare della «Printemps» e della «Timara»?

«Nei paradisi fiscali esistono in effetti delle società cosiddette "al portatore" che rappresentano la massima garanzia di anonimato: è sufficiente che un fiduciario sia presente all'atto della costituzione della società, poi la società stessa può passare di mano con un semplice passaggio di azioni

Fiscalista e tributarista

Victor Uckmar è nato Genova il primo giugno 1925. Esperto di diritto commerciale, è uno dei più apprezzati fiscalisti e tributaristi

che non viene registrato in alcun modo. Un po' come accadeva un tempo con le azioni in Italia, che erano al portatore e non si registrava da nessuna parte il proprietario. Così il segreto è garantito. Al più si può conoscere il nome del soggetto che ha dato vita alla società, in genere un fiduciario che fa questo per mestiere. Poi le società passano di mano e si perde traccia dell'effettivo titolare».

[FRA. GRI.]

